

# Grazie a un tremendo pugno nello stomaco



**Don Arturo Lorini ha ricevuto, il 7 dicembre scorso, la Medaglia d'Oro di civica benemerenzza — popolarmente detta "Ambrogino d'Oro" — da parte del Comune di Milano. L'onorificenzza è un riconoscimento al grande lavoro compiuto dal salesiano nell'ambito del "Progetto Adozioni a Distanza".**

**N**ato a Berlingo, vicino Brescia, nel 1939 e salesiano dal 1956, ha dedicato la sua vita all'educazione e alla solidarietà verso gli ultimi, costruendo un ponte tra Milano e il mondo.

## **Quando e come le è venuta questa idea delle adozioni?**

Tutto è partito da un pugno tremendo nello stomaco che ho ricevuto nel 1989 quando per la prima volta mi sono recato in Etiopia e ho visto la

Don Arturo Lorini (terzo da sinistra) con don Piergiorgio Placci, vicario ispettoriale, il sindaco di Milano Pisapia e il Presidente del Consiglio Comunale.

povertà riflessa sul volto scheletrito di quei bambini. Natale 1989: mi fanno distribuire il pranzo di Natale a 900 bambini, alcuni dei quali avevano fatto fino a 7/8 km a piedi per venire a prendere la cosiddetta Ciotola della sopravvivenza. Il loro pranzo di Natale: prima portata, una patata. Seconda portata, un'altra patata. E non sono bastate neanche per tutti. Così

alcuni hanno dovuto rifare a piedi e a stomaco vuoto la via del ritorno. Mi sono detto: "Come uomo, come prete non posso far finta di non avere visto". Amareggiato mi sono rivolto al Signore e Gli ho detto: "Fai qualcosa per questi bambini!". Lui mi ha chiuso la bocca: "Ho già fatto qualcosa per loro. Ho creato te!" E così mi ha regalato l'ispirazione delle adozioni.

## Come ha fatto per avviare questo progetto?

Appena tornato in Italia mi sono rim-boccato le maniche e mi sono messo subito al lavoro, perché sono convinto che è meglio accendere la luce che maledire le tenebre. È bastato lanciare questa nuova iniziativa, perché a quei tempi nessuno parlava di adozioni, per avere una risposta travolgente. Ho utilizzato gli indirizzi dei 25 000 ragazzi che avevo accompagnato in Inghilterra e in America per frequentare i corsi di inglese per avere una risposta travolgente.

## Quante sono, oggi, queste famiglie?

Sono quasi 15 000 che sono andate aumentando in questi 23 anni, un vero esercito della salvezza che si allerta di fronte alle varie emergenze del mondo.

## Qual è la "geografia del cuore", cioè dei paesi sottosviluppati che lei aiuta con il suo progetto?

Abbiamo cominciato con l'Etiopia. Infatti il mio progetto inizialmente si chiamava Progetto Etiopia. Poi si è allargato fino ai bambini Indios dell'E-



cuador, ai ragazzi di strada del Brasile, alla povertà estrema del Sudan-Darfur, alle scuole del Congo, alla ricostruzione delle case di Haiti abbattute dal terremoto, alla costruzione di tre orfanotrofi dopo lo Tsunami dello Sri Lanka, ai poveri del Perù, dell'India ecc.

## In questo momento qual è il progetto che le sta più a cuore?

È la costruzione di un piccolo ospedale nel nuovo stato di SUD-SUDAN, a Juba che ne è la capitale. Siamo già a metà costruzione con l'ospedale. Ci sono stato personalmente e sono rimasto colpito dallo spettacolo sconvolgente di 136 bambini costretti sulle carrozelle perché saltati sulle mine. Il mio intento è di finire questo ospedale che stiamo costruendo proprio per questi bambini che hanno perso braccia e gambe. Ho lanciato un'iniziativa per comperare 136 protesi e applicarle alle gambe mancanti in modo da permettere loro di camminare come tutti gli altri bambini del mondo.

«I primi beneficiari della solidarietà sono i benefattori, perché sentono spuntare nel loro cuore la stessa gioia che regalano agli altri».

## Vi dedicate anche ad altre opere di carattere sociale?

Sì. Oltre a mantenere 15 000 bambini in questi paesi sottosviluppati abbiamo costruito già 22 pozzi d'acqua, soprattutto nei villaggi principali dell'Etiopia, nella zona di Gambella, dove è vescovo monsignor Angelo Moreschi, mio amico salesiano. Gambella si trova nella parte sud ovest dell'Etiopia, ai confini con il Sudan. Questo evita che le donne facciano km e km per andare a prendere l'acqua potabile che a volte dista 8/10 km e di portarla sulla testa dove mettono le grandi anfore per trasportarla.

## I suoi benefattori sono entusiasti di questa iniziativa?

Lo sono veramente. Io ripeto sempre loro: i bambini mangiano il vostro pane, ma vi riempiono il cuore di gio-



ia. I primi beneficiari di questo gesto di solidarietà sono proprio i miei benefattori, perché sentono spuntare nel loro cuore la stessa gioia che loro sanno regalare agli altri.

## Lei ha conosciuto tutti questi paesi dove manda le sue donazioni?

Ho viaggiato in mezzo mondo per visitare i 15 Paesi a cui mandiamo le nostre offerte. Alcuni li ho visitati più volte. Più di 10 volte sono stato in Etiopia. Nei miei contatti con i missionari, molti dei quali li conosco personalmente, mi sono visto presentare 5/6 progetti diversi. Naturalmente li ho studiati bene, li ho vagliati dando la precedenza a quelli più urgenti e necessari. Poi ho steso una specie di contratto con i vari Ispettori e relativi Economi mentre io firmavo ufficialmente a nome della mia Ispettorato Lombardo Emiliana di Milano. Quindi i soldi li mando direttamente ai missionari che sono ancora le mani più affidabili.

## Come vengono utilizzate le sue offerte?

Anzitutto vengono gestite "in toto" cioè i soldi non vengono dati ai sin-



goli bambini ma vengono consegnati nelle mani dei missionari che li usano anzitutto a favore dei ragazzi nelle forme più svariate: costruzione di scuole, pagamento degli insegnanti, refezione scolastica, divisa scolastica e assistenza medica.

## Adesso vedo che intitolate la vostra rivista Vis Lombardia-adozioni salesiane.

È vero, da qualche anno ci siamo costituiti onlus e l'Ispettorato ha fatto una convenzione con il VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, che ha la sua sede centrale in Roma, Via Appia Antica 126 e la sua sede regionale della Lombardia in Via Tonale 19 a Milano. Io ne sono il direttore esecutivo, ma siamo strettamente collegati con la sede centrale di Roma. Questo permette ai be-

neficiari di godere degli sgravi fiscali di quanto offrono.

## Quali sono le motivazioni dell'Ambrogino d'Oro?

Il Sindaco di Milano Pisapia, con il suo Consiglio, me l'ha assegnato per due motivi: anzitutto per le adozioni a distanza di 15 000 bambini portata avanti per 23 anni. In secondo luogo me l'hanno assegnata come fondatore del TGS della nostra Ispettorato di Milano, cioè del Turismo Giovanile Salesiano. Questo progetto turistico compie quest'anno i 40 anni di età, e in 40 anni ho accompagnato all'estero quasi 30 mila ragazzi in Inghilterra e in America per frequentare i corsi estivi. Li ho sempre accompagnati senza mai mancare neppure una volta. È un'esperienza culturale ed educativa di cui le famiglie sono contente perché permette ai loro ragazzi di compiere questa esperienza di avanguardia all'estero con l'assistenza stile salesiano del sottoscritto e di tanti professori che mi aiutano come collaboratori e come assistenti.



Per informazioni: Don Arturo Lorini -  
Via Tonale 19, 20125 MI  
tel. 02-67627288 - fax 02-67627219  
e mail: alorini@salesiani.it  
[www.vislombardia-adozionisalesiani.it](http://www.vislombardia-adozionisalesiani.it)